

Prefazione

a «Il diciotto brumaio di Luigi Bonaparte» (edizione 1869)^a

L'amico *Joseph Weydemeyer*^{*}, morto prematuramente, aveva l'intenzione di pubblicare a New York, a partire dal 1° gennaio 1852, una rassegna politica settimanale, per la quale mi chiese di scrivere la storia del coup d'état^b. A tale scopo gli inviai settimanalmente, sino alla metà di febbraio, degli articoli col titolo: «Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte». Nel frattempo il piano originario di Weydemeyer era andato a monte. Nella primavera del 1852 egli pubblicò invece una rivista mensile: «Die Revolution», il cui secondo fascicolo contiene il mio «18 brumaio». Alcune centinaia di copie trovarono allora la via della Germania, senza però esser poste in vendita. Un libraio tedesco, che si faceva passare per estremamente radicale e a cui ne proposi lo smercio, mi rispose manifestando un vero orrore morale per una «pretesa così contraria allo spirito dei tempi».

Da questi dati risulta che il presente scritto è nato sotto l'impressione diretta degli avvenimenti e che il suo materiale storico non va più in là del mese di febbraio (1852). La sua presente ristampa è dovuta in parte alle richieste del commercio librario, in parte alla pressione dei miei amici in Germania.

Degli scritti che, quasi *contemporaneamente* al mio, si occuparono dello stesso argomento, solo due sono degni di nota: «Napoléon le petit» di *Victor Hugo* e il «Coup d'état» di *Proudhon*.

Victor Hugo si limita a un'invettiva amara e piena di sarcasmo contro l'autore responsabile del colpo di Stato. L'avvenimento in sé gli appare come un fulmine a ciel sereno. Egli non vede in esso altro che l'atto di violenza di un individuo. Non si accorge che ingrandisce questo individuo invece di rimpicciolirlo, in quanto gli attribuisce una potenza di iniziativa personale che non avrebbe esempi nella storia del mondo. Proudhon, dal canto suo, cerca di rappresentare il colpo di Stato come il risultato di una precedente evoluzione storica; ma la ricostruzione storica del colpo di Stato si trasforma in lui in un'apologia storica dell'eroe

* Comandante militare del distretto di St. Louis durante la guerra civile americana. [Nota di Marx.]

^a Scritta il 23 giugno 1869. — ^b colpo di Stato